IL MELEGNANESE

— QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967 —

Anno XXIII - N. 9 - Melegnano, 1-14 maggio 1990 * Abbonamento annuale ordinario L. 24.000, sostenitore L. 30.000 * Spedizione in abbonamento postale gruppo 2° * Una copia L. 1.200

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 6 MAGGIO

QUALCOSA CAMBIERÀ

Dopo il 6 maggio, qualcosa cambierà. Non intendiamo evidentemente riferirci alla "sfera di cristallo" delle maggioranze che andranno a formarsi nei comuni ove si vota col sistema proporzionale (tra i quali v'è Melegnano). Alla costituzione delle giunte mancano infatti lunghi e tradizionalmente estenuanti passaggi, di cui il responso popolare non è che l'inizio. Ci attendono mesi di confronti, trattative, compromessi a tutti i livelli.

Vogliamo invece parlare di alcuni cambiamenti pressochè certi, o altamente probabili, nei centri ove si vota col sistema maggioritario (i comuni sino a cinquemila abitanti) oppure delle innovazioni ormai prossime indotte dalla nuova legge sulle autonomie locali, in dirittura d'arrivo nel Parlamento. E anche di qualche inevitabile mutamento nel modo futuro di fare propaganda politica.

* * *

Cambierà quasi sicuramente l'assetto politico dei piccoli comuni. La formazione delle liste in questi centri è infatti avvenuta all'insegna di una autentica e silenziosa rivoluzione. Dopo quarant'anni di collaborazione in liste unitarie, socialisti e comunisti hanno divorziato. Non dappertutto, ma in tante località, il PSI si è unito alla DC oppure ha preferito correre da solo. Un grosso rimescolamento di carte, se si pensa che nei comuni minori vive tuttora una parte consistente della popolazione italiana.

Anche attorno a Melegnano si è consumato lo scioglimento della storica alleanza. Così a Carpiano, a Pantigliate, a Cerro al Lambro, a Dresano, tanto per fare qualche esempio di neonate liste DC - PSI. In qualche altro comune, come a Tribiano, i socialisti stanno da soli. Il fenomeno è esteso a decine e decine di paesi della provincia di Milano. Ed esiste anche fuori provincia.

Quali i motivi della scelta socialista, che evidentemente si ispira a direttive provenienti dai massimi organi del partito? La risposta non può essere semplicistica. Hanno giocato certamente ragioni di logoramento di formule, di incompatibilità umane, di voglia di cambiare. La spiegazione politica più plausibile potrebbe tuttavia essere questa: il PSI tenta il sorpasso sul PCI partendo dalle realtà in cui il rischio è oggettivamente minore. O anche quest'altra: bruciare attraverso accordi diretti con i democristiani il rischio di alleanze "anomale" tra DC e PCI.

Comunque vadano le cose il 6 maggio — il giudizio ultimo spetta agli elettori — assisteremo dunque a una serie di ribaltamenti nelle civiche amministrazioni più piccole, con risultati non indifferenti per gli equilibri complessivi di organismi consortili o assembleari, come le USSL.

* * *

Cambierà il modo di gestire i comuni, se va in porto — come si pensa — la riforma delle autonomie locali. Non subito, magari, assisteremo alle innovazioni, ma certamente esse avverranno nell'arco del prossimo quinquennio 1991-1995.

La riforma delle autonomie poggia su alcuni pilastri profondamente diversi rispetto alla vecchia legislazione del 1934. Ad esempio: i consigli comunali avranno compiti di indirizzo sulle grandi questioni (come i bilanci e i PRG) o di controllo sull'operato della giunta e del sindaco. Perderanno invece competenza su tutta la miriade di minuscole delibere operative, che saranno prerogativa della giunta pur nel quadro delle direttive e degli stanziamenti decisi dal consiglio. Avremo presumibilmente sessioni meno frequenti e sedute meno lunghe per i consigli stessi.

Altro caposaldo della riforma sarà la possibilità che ogni comune si doti di uno statuto proprio, per regolare gli interventi sulla base delle esigenze parti-

(continua a pag. 2)

LA CITTÀ CON RICONOSCENZA ALL'ISTITUTO SUORE DOMENICANE

La superiora Suor Liliana Pelliccioli (alla sinistra del sindaco Bellomo) durante la premiazione dell'Istituto Suore Domenicane, avvenuta in occasione della Festa del Perdono. Ultima a destra la prof.ssa Maria Rosa Poletti Vitelli, preside della Scuola Media dell'Istituto. Una medaglia d'oro di riconoscenza è stata anche conferita alla si- — gnora Alda Pasta, collaboratrice volontaria del servizio anziani del Comune. —

1° Maggio: Festa del Lavoro

LA SCIURA LUISA BARBIERI prima segretaria dei Sindacati Liberi

Un gruppo di "cislini" con le loro famiglie durante una gita. In prima fila, sorridente, la "sciura Luisa Barbieri". (Raccolta G. Peveri).

Le donne protagoniste della storia. La recente celebrazione del 25 Aprile ci ricorda il grande contributo da esse dato alla Resistenza. Ma anche nel mondo del lavoro furono ovunque all'avanguardia tanto che da una lotta delle donne ebbe origine la Festa Internazionale del 1° Maggio, che quest'anno ricorda i suoi cento anni.

Alle tante motivazioni che esaltano il 1° Maggio: Festa del lavoro, *quest'anno si aggiunge la celebrazione del Quarantesimo di fondazione della CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori) aderente alla Confederazione Mondiale dei Sindacati Liberi.*

Fu allora una scelta coraggiosa dei Lavoratori Cristiani, che dopo la scissione sindacale del 1948, con la nascita della CISL nel 1950, vollero riaffermare che il vero Sindacato deve essere libero, indipendente e democratico.

Questo avvenimento, è doveroso affermarlo, unito alla sconfitta del Fronte Popolare del 18 aprile 1948, significò per tutti gli italiani evitare la triste esperienza vissuta per decenni dai popoli dell'Est Europeo.

In quegli anni difficili i lavoratori e le lavoratrici cristiane, pur consapevoli che l'unità sindacale fosse la premessa per ogni conquista sociale, in nome dei più alti valori ideali come la libertà e la democrazia, diedero vita ad un Sindacato Libero e indipendente da ogni partito.

Forse per opportunismo, di questo turbolento periodo si parla poco. Resta però il fatto che la CISL, costituita anche da lavoratori che si erano opposti alla dittatura fascista, non tollerò allora le imposizioni social-comuniste, e con coraggio e decisione, nelle fabbriche si oppose alla strumentalizzazione politica dei lavoratori.

A PAGINA 4: REVIVAL DI GIOVANNI COLOMBO

DA PIÙ DI TRE ANNI NELLA NOSTRA CITTÀ

CONTINUA L'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto è una realtà che esiste a Melegnano da più di tre anni, ma ha bisogno di essere meglio conosciuta perché possa essere una presenza più efficace nella nostra comunità sociale.

A che cosa serve

Il Centro è a disposizione di chi ha più bisogno, di quelle persone cioè che per motivi personali, familiari, sociali si trovano in particolari difficoltà. I suoi operatori per quattro volte alla settimana sono lì, a turno, nella sede di via Castellini 91, a dare una mano a chi si presenta e chiede di poter affrontare assieme a qualcuno il suo problema. Dare una mano innanzitutto nell'ascolto, nella comprensione, senza altri fini se non quello di condividere un'esperienza di disagio, di sofferenza, di solitudine, per trovare insieme una possibile soluzione.

Come opera

Il Centro di Ascolto non ha soldi, mezzi, strutture, per risolvere direttamente le varie richieste di aiuto, ma ha ormai intessuto una discreta rete di contatti con i propri volontari, con gli Enti pubblici e privati, con le Associazioni di volontariato; ciò gli permette di intervenire concretamente e di dare indicazioni precise dei luoghi ove l'interessato può trovare una risposta al suo problema.

In tale prospettiva il Centro di Ascolto non intende sovrapporsi ai servizi già funzionanti ad opera degli Enti pubblici o di altri Gruppi Socio-Assistenziali, né tantomeno dà contributi in denaro, ma agisce per accogliere, orientare, consigliare, sostenere.

Un bilancio della sua attività

Il 2 dicembre scorso, in occasione dell'incontro annuale tra tutti gli operatori, si è fatto il bilancio del suo terzo anno di attività. Si è potuto constatare che dal settembre '88 al novembre '89 erano state affrontate quasi quattrocentocinquanta richieste, un numero che fa pensare all'utilità della presenza del Centro di Ascolto in città e nel territorio.

Si è trattato di richieste di assistenza ad ammalati, anziani, a persone sole, di sostegno a minori e a famiglie, di interventi per tossicodipendenti ed extracomunitari, di domande/offerte relative al lavoro, dei problemi della casa, di servizi di vario genere.

Un vivo appello

Ciò che rammarica è quando non si può aiutare una persona per mancanza di gente che dia un po' del suo tempo e del suo cuore a chi è in difficoltà. A volte può bastare anche poco per elevare la qualità dei nostri rapporti e la nostra esperienza di umanità.

E' per questo che ci sentiamo di rivolgere ancora un appello a chi ha del tempo libero a disposizione;

(continua a pag. 2)

IL CO.RE.CO HA FERMATO la lottizzazione ex-ILA Pedretti

Il Comitato Regionale di Controllo ha deliberato la sospensiva della delibera consigliare con cui il comune di Melegnano, con voto di maggioranza, aveva dato via libera alla lottizzazione dell'area ex-ILA Pedretti.

Questo il testo integrale delle motivazioni addotte dall'organo di controllo, che ora attende chiarimenti e spiegazioni dalla civica amministrazione:

— il P.L. va assoggettato alla procedura di cui all' art. 4 (e non art. 2 come indicato in delibera) L.R. 14/84, in quanto l'area è situata a ridosso del fiume Lambro e quindi rientra nelle previsioni di vincolo ex lege 431/85 (art. 1 - lett. c) trova perciò applicazione l'art. 4 lett. b) L.R. 14/84;

— l'edificazione di residenza per mc. 18.000 supera di gran lunga le previsioni del PRG adottato e in salvaguardia, che sono al massimo di un terzo della s.l.p. totale edificabile (il che dovrebbe significare una s.l.p. residenziale inferiore ai 3.000 mq. e quindi una volumetria di circa 9/10 mila mc.); pertanto non risulta verificata l'asserita "doppia conformità", anche perché le intenzioni della variante PRG in itinere sono di dare la prevalenza (2/3 s.l.p.) alle funzioni terziario-direzionale;

— per la monetizzazione delle aree a standards manca la dimostrazione ex art. 12 L.R. 60/77;

— è illegittimo l'accorpamento di tutti gli oneri per urbanizzazione da versare insieme alla monetizzazione delle aree a standards di cui all'art. 6 di convenzione, in quanto le differenze con le opere da eseguirsi vanno calcolate separatamente, ed escludendo in ogni caso la monetizzazione delle aree;

— non è legittimo l'art. 18-2° comma della convenzione perché in ogni caso deve essere previsto l'adeguamento degli oneri da versare nell'eventualità di aumenti successivamente deliberati;

— per la monetizzazione aree a standards non è in nessun caso ammesso lo scomputo con realizzazione di opere di urbanizzazione (art. 5 della convenzione).

Al di là del linguaggio tecnico, è dato scorgere nelle decisioni sostenute dalla maggioranza e dalla giunta di Melegnano il mancato rispetto di precise norme di legge.

Ora è probabile un aggiustamento del piano per conformarlo alla vigente normativa.

Per ragioni tecniche questa edizione de "Il Melegnanese" deve uscire con un numero ridotto di pagine e di servizi.
Ce ne scusiamo con i lettori, assicurando che il nostro quindicinale riprenderà, col 15 maggio, la consueta consistenza tipografica.

Chiuso in redazione giovedì 26 aprile 1990.

DA PIÙ DI TRE ANNI NELLA NOSTRA CITTÀ

CONTINUA L'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI ASCOLTO

pensiamo in particolare a quei concittadini pensionati che hanno ancora energie e vitalità da spendere: potrebbero impreziosire la loro giornata dedicando un po' del loro tempo agli altri. Se tutti dessero anche una o due ore alla settimana, ciò sarebbe sufficiente per soddisfare le sempre maggiori richieste di accompagnamento, di piccoli servizi, di compagnia, di assistenza.

Anche per i giovani c'è la possibilità di rispondere al nostro appello, attraverso un servizio di assistenza e amicizia a coetanei e ragazzi che vivono situazioni di disagio, fornendo così un grosso contributo alla famiglia.

Una proposta per tutti

Vorremmo ora invitare tutte le persone di buona volontà a farsi carico loro stesse dei bisogni del *prossimo*, di chi magari sta accanto e passa vicino; sollecitiamo cioè ciascuno a farsi promotore di gesti di attenzione, di aiuto, di fraternità, di solidarietà. Il Centro di Ascolto è pronto a sostenere questi passi offrendo il contributo della sua esperienza.

Gruppo Genitori Antidroga

Un pensiero, non certo ultimo per importanza, va al gruppo di genitori che si è associato al Centro di Ascolto per svolgere attività nel campo della tossicodipendenza.

Sappiamo quanto essa sia importante e impegnativa. Parecchi sono i genitori che nel gruppo hanno trovato appoggio e serenità e sono ormai alcune decine i giovani avviati alle Comunità terapeutiche; un gruppo di essi è già tornato in famiglia e si è inserito nel mondo del lavoro.

Negli ultimi mesi non sono mancate difficoltà e dissapori. In questo delicato settore esperienze associative con impostazioni, orientamenti e metodi diversi possono indubbiamente trovare un loro spazio di azione e di intervento.

Il Gruppo che fa capo al Centro di Ascolto continuerà a dare il suo contributo di disponibilità e di sostegno. Lo fa in spirito di servizio e di gratuità. Tiene a precisare, tra l'altro, che esso non chiede mai sottoscrizione di denaro in suo favore. Si augura solo di poter essere un sostegno efficace per chi gli si rivolge e di vedere crescere l'interessamento e la solidarietà della cittadinanza.

Si danno di seguito gli orari di apertura del Centro di Ascolto: lunedì dalle ore 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12; giovedì dalle ore 17 alle 19 per Tossicodipendenza.

Gli operatori sono disponibili ad offrire a chi lo desidera informazioni e chiarimenti su scopi, obiettivi e finalità del Centro di Ascolto.

Gli operatori del Centro di Ascolto di Melegnano

CERCASI URGENTEMENTE
OPERAI E RETTIFICATORI
COSTRUZIONE STAMPI
ZONA PAULLO - MELEGNANO - LODI
Telefonare al n. 02 - 73.83.141 Milano
oppure telef. al n. 02 - 98.13.006 Cervignano
Pos. 103-8/90

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 6 MAGGIO

QUALCOSA CAMBIERÀ

(continuaz. da pag. 1)

colari della popolazione. Avremo anche l'istituto della "sfiducia costruttiva": niente crisi di giunta se non c'è pronta una maggioranza di ricambio.

In alto mare, invece, la riforma del sistema elettorale, con l'elezione diretta del sindaco e l'introduzione di meccanismi che garantiscano un buon margine numerico alle maggioranze.

Se a tutto ciò si aggiunge che potrebbero diventare assessori anche dei cittadini non appartenenti al consiglio comunale, ma dotati di specifiche competenze professionali e tecniche, si ha un'idea della portata di quanto bolle in pentola.

* * *

Cambierà anche il modo di fare propaganda politica. Stavolta non per imposizione di legge, ma per la prevalenza del buon senso.

Tramontato il Comizio, stanno per tramontare i manifesti. Poche campagne elettorali, come questa, hanno dimostrato la totale inutilità di quei rettangoloni di carta appiccicati alla rinfusa su antiestetiche barriere di lamiera. Il manifesto costa molto e rende poco, perché la gente è ormai abituata a vederne di ogni tipo nella quotidiana aggressione pubblicitaria commerciale.

V'è inoltre da sottolineare l'inciviltà dei candidati che prepotentemente fanno affiggere il loro "faccione" su tutti gli spazi, liberi o no, riservati o no al loro partito. Diamo un suggerimento ai lettori: non votateli. Se il giorno si vede dal mattino...

Prevarrà invece la propaganda televisiva (fino a un certo punto, però), accompagnata da brevi messaggi personali agli elettori tramite lettera o volantino. Anche qui, tuttavia, l'elettore sta cominciando a diffidare di chi spreca. La domanda più spontanea è infatti: ma dove vanno a prendere tutti questi soldi?

Ci si orienterà dunque — come forma ottimale — verso l'immagine degli uomini e delle donne — aspiranti alla politica — costruita in base alla conoscenza di ciò che hanno dimostrato di fare prima *della campagna elettorale, che sarà una specie di coronamento della popolarità acquisita giorno dopo giorno, pazientemente e seriamente.*

Qualcuno giudicherà magari ottimistiche queste considerazioni, ma esse poggiano sulla maturità dell'elettorato italiano, il quale è assai meno sprovveduto e disinformato di quanto non si pensi.

Qualcosa dunque cambierà. Deve cambiare.

Nino Dolcini

Il Premio Bachelet al "Corriere dell'Adda"

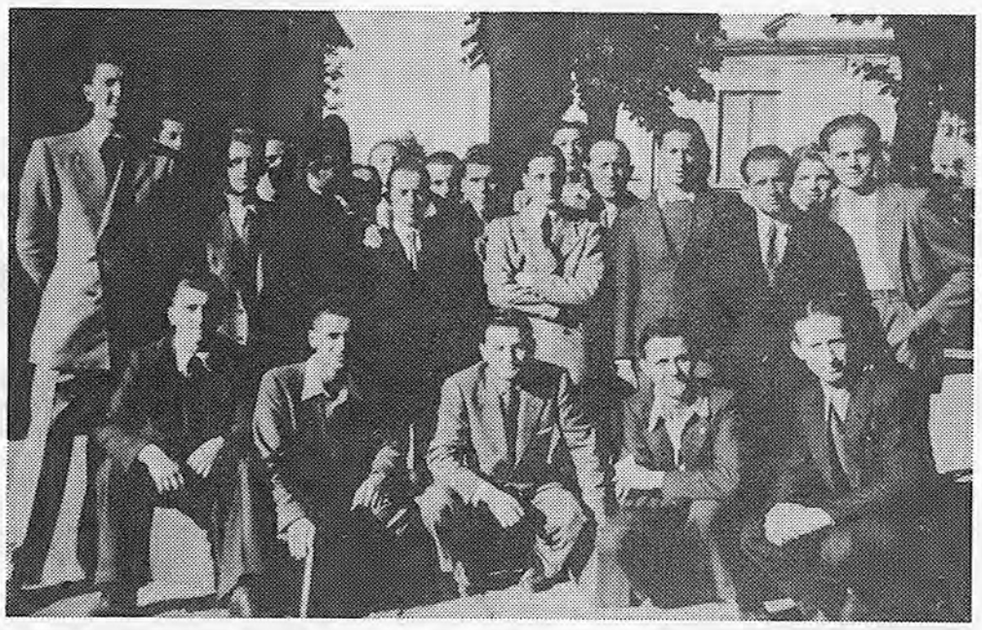
Il quindicinale liberale lodigiano "Il Corriere dell'Adda" è stato insignito del premio biennale di giornalismo "V. Bachelet" promosso dall'omonimo Centro Culturale.

Fondato nel 1860, "Il Corriere dell'Adda" rappresenta una delle testate italiane più coerenti con l'ispirazione originaria e continuative nell'edizione.

Ai colleghi del periodico lodigiano le più vive congratulazioni.

RINNOVATE
l'abbonamento
a
IL MELEGNANESE

Ciau Angiulin!



Questa vecchia foto, ripescata in un vecchio album di ricordi, dove tu appari in prima fila, in fondo a destra, mi ha fatto rivivere la nostra amicizia, i bei tempi attorno a Don Attilio nell'Oratorio San Giuseppe, e gli anni felici della nostra gioventù.

Per i tuoi capelli rossicci, con la schèa, *ti chiamavano simpaticamente* "Angiulin testa russa!". *Sempre sorridente e gioioso, con le battutine spiritose e le tue storielle ci tenevi allegri.*

Semplice e generoso, disponibile, anche davanti a qualsiasi difficoltà, ti buttavi con grande entusiasmo in ogni iniziativa.

* * *

Nella foto di gruppo, alle spalle, si intravvedono le finestre della Scuola della Banda del "Corpo Musicale San Giuseppe" *dove, con la tua inseparabile cornetta (che ti seguì perfino al fronte) sei sempre stato un fedele protagonista di quella gloriosa istituzione che, seppure attualmente in difficoltà... tira avanti e vive.*

A sinistra invece si scorge il Salone Teatro, dove nella "Filo Don Bosco" *tu ci mettevi tutto il tuo impegno.*

Ricordi Angiulin? "Bindo di mamma Leppa"... *nel* "Diavolo, sua moglie e il contadino"? "Il sordo muto" *nell'* "Uomo allo specchio", *oppure* "San Tomaso" *nella* "Passione di Cristo"?... *E le belle rivistine?? Ricordi quante risate e come ci divertivamo.*

Ma anche in Oratorio, come maestro di dottrina e nell'Azione Cattolica, il tuo impegno fu sempre generoso e costante.

* * *

Riguardando ancora quelle foto debbo amaramente constatare che purtroppo molti di quei nostri amici sono scomparsi. Ma anche tu, Angelo Cremonesi, *mercoledì 11 aprile, a settantatrè anni, sei tornato alla Casa del Padre, proprio nel giorno del Giovedì Santo, mentre nella tua città natia si festeggiava* "el Perdon", *presso l'Ospedale di Milano, dove per alcuni mesi fosti ricoverato per un male incurabile, si svolgevano i tuoi funerali. Purtroppo molti tuoi amici non erano a conoscenza della tua dipartita e nessuno fu presente, ma ti assicuriamo che tutti ci sentiamo vicini e ti rinnoviamo la nostra amicizia.*

* * *

La tua vita fu veramente una "Passione continua". *Cresciuto in una famiglia di povera gente a* la Maiocca, *rimasto orfano del padre, tua mamma ha dovuto combattere, come dicevi tu...* "per tirat grand, ti e tua surela!".

Nel tuo lavoro de lustrú, de lignamée, *prima dai Del Corno e poi in società con Ghigna e Reati, ti sei sempre distinto nel campo professionale.*

Poi la guerra 1940 - 45. Ritornato dal fronte, il glorioso periodo della Resistenza, dove militasti nella ventiquattresima Brigata del Popolo.

Ricordi nei giorni della Liberazione, quando qualcuno, purtroppo, ne approfittò, e noi presenti ci guardammo in faccia..., ci dissero: "si propi martu-rott de l'Uratori!" *al che sorridendo mi dicesti:* "méi insína?".

* * *

Venne poi anche per te il giorno del fatidico sì, *e felice ti sei poi trasferito nella tua nuova casa a Borgolombardo, dove con il tempo la famiglia è cresciu-allietata dai figli.*

Anche lì, Don Vincenzo Moroni, *il tuo Parroco, trovò in te aiuto nella Parrocchia, nelle ACLI e nell'impegno sociale, anche quando la tua salute declinò.*

Ora anche tu ci hai lasciati. Certamente lassù ti sarai ritrovato con tutti gli amici che ci hanno preceduto, e finalmente nella gioia eterna, ti potrai godere il meritato riposo dei giusti.

Ciau Angiulin,
con tutti gli amici ti ricordo, e siamo certi che in cielo abbiamo un nuovo e grande intercessore e un grande amico.
Ciau Angiulin!!

El Culumbin

Lo scorso 28 aprile si sono celebrati in Melegnano i funerali di

GIOVANNI EMMOLO

Ai familiari le più sentite condoglianze da parte de "Il Melegnanese", che annovera il figlio Giuseppe tra i collaboratori della propria redazione sportiva.

Venerdì Santo 14 aprile è morta la maestra Ponzoni. Nel prossimo numero la ricorderanno i suoi ex-allievi.

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto sabato pomeriggio e domenica mattina
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
Via S. Pietro, 10 - MELEGNANO - Telef. 98.33.738

RISERIA VITALI
Risi di ogni qualità (lavorazione propria)
Servizio a domicilio per mense aziendali e comunità
Vendita al minuto di:
mangimi - granaglie - sementi per orto e giardino
BALBIANO DI COLTURANO (Milano)
Via Melegnano, 10 - Telefono (02) 98.18.674

Studio dentistico
Dott. Simonelli Engel
MELEGNANO
Via Cordoni, 6 - Telefono 98.38.814
per appuntamento
Aperto anche al sabato

IL CONCESSIONARIO RENAULT
GUIDA LA TUA SCELTA
TRA MILLE AUTOCCASIONI.
Quando scegliete un'auto d'occasione presso di noi potete sempre contare sulla nostra serietà e sulla nostra affidabilità, che vi assicurano una perfetta sicurezza del veicolo acquistato. Infatti le occasioni garantite ORO Renault non hanno mai più di cinque anni, hanno superato revisioni e controlli di efficienza e sono coperte per un anno e in tutta Europa da una garanzia che, oltre alle riparazioni e all'assistenza, prevede una serie di prestazioni volte a minimizzare i disagi derivati dal fermo auto.
CONCESSIONARIA
RENAULT
BONI & MASCARINI
— VENDITA
— ASSISTENZA
— RICAMBI
Via Cesare Battisti, 4 - VIZZOLO PREDABISSI - Telefoni 98.30.672 - 98.35.675
ORO
ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI
RENAULT
Muoversi, oggi.

G. GEROSA BRICHETTO

1940: la fatale primavera di cinquant'anni fa

ERA D'APRILE...

Non meravigli nessuno dei contemporanei di quel turbinoso anno che ci portò in guerra, che si voglia trovare un cinquantenario ancora prima della fatidica data del 10 giugno. Per chi ben lo ricorda, si viveva già molto col fiato sospeso, per via del famigerato "Patto d'Acciaio" che non poteva lasciarci molte perplessità, dacchè il nostro alleato era già sceso in campo; eppoi, la dichiarazione ambigua della "non belligeranza", in luogo del termine meno sospetto di "neutralità", non poteva che farci meditare amaramente.

Coloro che si battono il petto per il *tradimento* dell'Italia ai danni della Germania nel 1943 — ha lasciato scritto il gen. Faldella — devono tenere conto della più perfida malafede e della colossale truffa operata da Hitler e von Ribbentrop nei nostri riguardi, assicurandosi le spalle col trattato segreto nazi-sovietico, e così assalire Danzica e spartirsi la Polonia. Noi dovevamo solo stare a guardare, pronti agli ordini del dittatore d'oltralpe; vero è che aprendo nuovi fronti sul Mediterraneo, gli abbiamo reso un assai cattivo servizio, causa non ultima del volgere le fortune a favore degli alleati occidentali, che dapprincipio sembravano avviati alla sconfitta.

Convocando nella sua villa di Berchtesgaden — il Nido d'aquila sulle Alpi Bavaresi — i più diretti collaboratori e gli alti Comandanti delle Forze Armate, "quanto si disse in quella riunione segretissima è oggi una tremenda testimonianze per intendere lo stato d'animo ed i propositi di quel gruppo di fanatici, che si apprestavano a sconvolgere l'Europa con una guerra esiziale, condotta in dispregio dei più elementari diritti umani, e sul falso presupposto che sarebbe stata lampo. Citato l'accordo imminente con Stalin come un esempio della sua geniale politica, Hitler, in un eccesso di furore, esaltandosi, concluse con queste parole: *Sbarrate i vostri cuori alla pietà! Agite brutalmente. L'uomo più forte ha ragione... Siate duri, senza rimorsi, siate corazzati contro tutti i segni di compassione! Chiunque abbia pensato al nuovo ordine mondiale sa che il suo significato è posto nel successo del migliore per mezzo della forza*" (G. F. Bianchi).

Questa la inaudita violenza del genio del male, il più grande responsabile della enorme tragedia che si sia abbattuta sull'Europa e sul mondo. Il nostro, ebbe forse dei tentennamenti di fronte alla pervicacia del primo, ma non seppe in definitiva sottrarsi al di lui influsso ed alla di lui insania nefasta.

Alle origini dell'alleanza militare: Mussolini e Hitler a Berlino.

Gli avvertimenti

Sono rimasti inediti almeno per un quarto di secolo molti particolari dei giorni cruciali che precedettero la nostra entrata in guerra; molti ce ne ha forniti Dino Grandi, il gerarca che fu tanto addentro nelle segrete cose, ed ebbe la ventura di campare a lungo più degli altri. Rifacciamoci al primo Consiglio dei Ministri tenutosi a palazzo Viminale subito dopo la nostra dichiarazione di "non belligeranza": "Mussolini era di un pallore scuro ed i suoi occhi sembravano aver perduto il consueto fuoco magnetico... La sua relazione fu secca e breve. Ma il suo dramma interiore apparve subito visibile e profondo. Era anche troppo evidente che contrastanti sentimenti cozzavano in lui..."; soprattutto il non avere Hitler duro, potente e prepotente, tenuto in nessun conto i consigli che egli, il suo preteso maestro, gli aveva dato per evitare lo scoppio della seconda grande conflagrazione europea.

Fra le opinioni neutralistiche dell'ora, assai notevole fu quella di Francesco Saverio Nitti, Presidente del Consiglio in esilio, che superando ogni personale animosità, inviò una lettera a Mussolini ammonendolo sul grave errore che stava per compiere. Si era fatto un rivoluzionamento di tutta la compagine ministeriale; si era radunato il Gran Consiglio, ultimo prima di quello fatale del luglio '43 che provocò la caduta del regime; ma la ruota, per nostra sfortuna, girava sempre nello stesso senso. Frattanto la macchina bellica lavorava a tutta forza, ma con risultati insufficienti, tanto da far scrivere a Ciano sul suo Diario: "...le condizioni di impreparazione sono assolute".

Anche i tre Quadrumviri De Bono, De Vecchi e Balbo, ognuno per l'incarico specifico che ricopriva, non lasciarono nulla di intentato per avvertire il duce che le cose non andavano bene.

Il capo del Servizio Informazioni Militari generale Carboni riportava da Berlino notizie negative circa la situazione interna tedesca; ma Mussolini lesse quel rapporto "torvo e accigliato. Sgranò i suoi occhi, sempre un pò allucinati, con quel gesto caratteristico che era in lui espressione del massimo malumore...", e rigettò il rapporto. In più, un senso di sfiducia reciproca avvelenava i rapporti fra i due Paesi.

Le incitazioni intese ad allontanare Mussolini, per quanto ancora oscillante, dal suo proposito, venivano da più parti; interessante questa dichiarazione di Balbo in Africa Orientale, del febbraio 1940: "Io spero che l'Italia non entri in guerra; se entra — aggiunse rivolto ad un suo autorevole interlocutore — noi saremo sconfitti, cadrà il Fascismo, cadrà la Monarchia, perderemo le Colonie, e ci potremo chiamare fortunati se si salverà l'unità italiana". Così avvenne.

Ultimo incontro dei superstiti tre Quadrumviri della Marcia su Roma (Rodi, 1940). Balbo, De Bono e De Vecchi di Val Cismon sconsigliarono il Duce dall'intervento in Guerra. (da G. F. Bianchi - Ed. Mursia).

Doppio gioco

Oramai siamo a primavera. E' assodato che il Duce al mattino del 10 marzo era ancora contrario all'intervento; ma al pomeriggio dopo un colloquio con von Ribbentrop cambiò parere, ed assunse il tragico impegno. L'opinione pubblica nemmen si sognava di essere a conoscenza del fuoco che covava sotto la cenere; ma il famoso Diario di Ciano ci fornisce delle notizie che altrimenti non potevamo sapere: il duca d'Acquarone, Ministro della Real Casa aveva sussurrato che il Sovrano era pronto ad intervenire con la destituzione di Mussolini, se il Gran Consiglio si fosse pronunciato in proposito (G.F. Bianchi). Un anticipo insomma di quanto sarebbe successo tre anni dopo. Ma né il Duce né gli altri si guardarono bene dal far radunare il supremo consesso.

Era d'aprile. Oramai il nostro dittatore faceva il doppio gioco. Proprio in quei giorni dichiarò al Duca Amedeo d'Aosta, presenti il Sottosegretario alla Guerra gen. Soddu ed il Ministro Teruzzi: "Non entrerò in guerra nemmeno se mi prendono per i capelli che non ho"; il documento decisivo invece veniva portato a conoscenza di Ciano proprio il giorno 2 di quel mese, con questo commento: "Non potevamo rimanere neutrali, perché ciò avrebbe declassato l'Italia per un secolo come grande Potenza e per l'eternità come Regime Fascista" *(sic)*. Tutta la decisione politico-strategica di Mussolini — scrive ancora il Bianchi — era inficiata dalla convinzione che la Germania avesse già vinto la guerra.

Egli stesso affermò più volte che avevamo "la vittoria in pugno".

Eppoi, siamo sempre di quel famoso aprile di cinquant'anni fa, Ciano annota nel suo Diario: "Mussolini stamane era scuro in volto. Tornava da un colloquio con il Re che non l'aveva soddisfatto. Egli vorrebbe che entrassimo solo per raccogliere "i vasi in cocci". Basta che prima non ce li rompano in testa. Poi è umiliante stare con le mani in mano mentre gli altri scrivono la storia.

Poco conta chi vince *(sic!)*. Per fare grande un popolo, bisogna portarlo al combattimento, magari a calci in c...". Povero soldato italiano! espressione di quella megalomania esaltata dal Capo del Governo nel famoso discorso cosiddetto del "carro armato" (16 agosto 1934): "Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perché lo vogliamo, una Nazione militare. Poichè non abbiamo paura della parola, diremo militarista. Per completare: guerriera..."

Povero popolo italiano che correva, anche se "non precettato", ad affollare le piazze nelle adunate oceaniche!

* * *

A Natale di questo malaugurato anno 1940, dopo le prime catastrofiche sequenze delle nostre infelici campagne, Mussolini così si esprimerà, come ha raccolto Ciano nel suo Diario: "Devo pur riconoscere che gli italiani del 1914 erano migliori di questi di oggi... Nevica. Il Duce guarda fuori di finestra ed è contento che nevichi: "Questa neve e questo freddo vanno benissimo — dice — così muoiono le mezze cartucce e si migliora questa mediocre razza italiana".

Per chi aveva buoni orecchi di intendere, insomma, e fra questi gli osservatori stranieri, dopo i successi di Hitler in Norvegia, per l'Italia la decisione era irrimediabilmente presa; a fine mese l'Inghilterra deviò per la più sicura via del Capo tutto il suo traffico marittimo del Mediterraneo, e nel nostro mare rinforzò la flotta; non valse a smuovere il Duce dal suo proposito la lunga lettera segreta del conte Dino Grandi, già ministro a Londra, personaggio dei più influenti in politica estera. Il Papa Pio XII gli inviò un accorato messaggio; il Presidente americano Roosvelt, un ultimo pressante appello.

Nemmeno lo trattenne un autorevole ragionamento di questo genere: "Se noi vinceremo alla frontiera occidentale, non ne trarremo alcun onore né vantaggio, poichè avremo combattuto contro un moribondo; ma se per avventura fossimo arrestati nella nostra offensiva, com'è probabile, data l'efficienza delle fortificazioni francesi e la nostra deficienza di artiglierie idonee a neutralizzarle, saremo disonorati". Anzi qualcuno aggiunse che se si fossero mossi, ci avrebbero spinti fino a Venezia...

La guerra incomincia sulle Alpi. Al Fronte Occidentale nel 1940, nostri soldati puntano i fucili mitragliatori contro le imprendibili posizioni francesi.

Forse ora si dicono troppe cose, perché allora non si sapeva; è il senno di poi, come sempre, che informa ogni postuma considerazione, come quella che altro non sarebbe servito se non una destituzione del dittatore per opera di un moto di popolo.

Giuseppe Gerosa Brichetto

Il premio Gandini a Roberta Miracoli

Lunedì 23 aprile a Lodi, presso la sede comunale, il sindaco della città ha consegnato una medaglia d'oro con diploma alla nostra giovane concittadina Roberta Miracoli, allieva del Liceo San Francesco. Tale riconoscimento fa parte di una iniziativa promossa dal Liceo Gandini di Lodi che ogni anno assegna il premio alle migliori allieve che hanno superato brillantemente la maturità presso i vari istituti lodigiani.

AGENDA ARTE CULTURA

Atlante Radio - TV. **Torino** - La ERI (Edizioni Radio Italiana) ha curato l'edizione 1989 dell'Atlante della Radio e della Televisione 1989, una preziosa raccolta di dati che fanno il punto completo sul "Quinto potere". Costo lire 39.000.

Biblioteca delle idee. **Milano** - La Provincia di Milano intenderebbe creare una Biblioteca, detta delle Idee, per raccogliervi quanto più possibile di informazione scientifica. E' stato detto in un convegno svoltosi nello scorso mese di aprile al Nuovo Spazio Guicciardini.

Dal 1925
CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

PER QUALSIASI FINANZIAMENTO
FIMSAI s.r.l.
TEL. 02 - 98.18.622 - 98.18.072
VIA ROMA, 50
BALBIANO DI COLTURANO (MI)

LA MACELLERIA
Qualità — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

SA MODE
INTIMO UOMO E DONNA
Via G. Dezza, 9 - Melegnano - Tel 02/9830053

SERGIO Il Fornaio
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITA': GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22 - 24 - telef. 98.34.319
VIZZOLO PREDABISSI - Piazza Puccini, 6

Automobile Club d'Italia
Agenzie Conti Giulio e C. snc
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
SARA Assicurazioni spa
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MILANESE - Via Emilia - Telefono 98.49.05.62
Immatricolazioni - Rinnovo patenti
con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli
Assicuriamo tutto
anche la vita

1° MAGGIO 1990

I 40 ANNI DELLA C.S.I.L. E IL CONTRIBUTO DELLE DONNE MELEGNANESI

LA SCIURA LUISA BARBIERI

prima segretaria dei Sindacati Liberi

A Melegnano, già prima del fascismo, il movimento dei lavoratori cristiani aveva vissuto l'esperienza delle Leghe Bianche. Durante il ventennio, si erano costituiti nelle fabbriche i raggi *dell'Azione Cattolica, impegnati a diffondere la dottrina sociale della Chiesa. Infaticabile animatore ne fu Don Mario Ferreri, un sacerdote di carattere riservato, ma assai vicino ai problemi della gente. Don Mario, dopo la Liberazione, fu tra i promotori delle ACLI, un movimento ancora oggi attivo con il suo Patronato e con il Movimento per il Lavoro.*

Per rivivere l'atmosfera de chi temp là *abbiamo raccolto le testimonianze di alcune donne che furono protagoniste dell'esperienza dei lavoratori cristiani nel dopoguerra. Tra di loro* Luisa Barbieri, *prima segretaria dei Sindacati* Liberi di Melegnano.

Don Mario la chiamò e le disse...

L'ho ritrovata nella sua abitazione di Milano, in zona piazza Abbiategrasso. A ottontatrè anni vive lì con la figlia Natalia e i nipoti. E' sempre in gamba, lucida ed elegante. Non ha per nulla perso la sua grinta: compiaciuta mostra la targa offertale dalla CISL in occasione del trentennio di fondazione del sindacato. Sfoglia anche il suo libretto di lavoro, ove sono segnate date importanti della sua operosa vita.

* * *

Nata a Melegnano il 17 luglio 1907, è figlia del *sciur Felice Barbieri,* titolare dell'omonimo caffè (oggi Bar La Colonnina in via Frisi). *A chi temp là* vi si trovavano già ottimi gelati, gustosi pasticcini, bottiglie d' annata e l'immancabile *rusoli* per le signore.

Anche i fratelli Franco e Mario furono impegnati in campo sociale, tanto che al primo venne conferito l'Ambrogino d'oro del comune di Milano. Un grosso personaggio di famiglia fu *Monsignor Francesco Barbieri* (zio de la *sciura Luisa)* Prevosto di Abbiategrasso.

Il 14 novembre 1934, la sciura Luisa sposa Natale Boneschi un melegnanese, popolare campione di motociclismo, vincitore della Milano-Taranto e di numerose competizioni. Purtroppo il 6 maggio 1935 Natale morì a Rogoredo per un incidente stradale, lasciando la moglie incinta: dopo qualche mese nacque Natalia, che non ha mai potuto conoscere il suo valoroso papà.

* * *

Il Primo Gennaio 1930 la signora Luisa fu assunta dall'Industria Chimica Saronio; per le sue capacità fu addetta all'Ufficio Personale, ove resterà per quasi trent'anni.

Quando sorsero le ACLI, ancora nel clima della Resistenza, un giorno Don Mario la chiamò. Rispettoso ma convincente le disse: *"C'è bisogno della Sua opera al Segretariato del Popolo". "Ma mi sunt una dona",* tentò di replicare *la sciura Luisa.* Don Mario tagliò corto: *"Anche la regina Guglielmina era una donna!".* E così lei accettò l'impegno, dedicandovisi con entusiasmo. Nei locali di via Senna (dove abitò *la dunin),* col freddo, alla sera dopo il lavoro, insieme con *Lena Gardella, la Nusiada Calori* e *Maria Ruscelli* (mamma di *don Piero Colombi)* si tratteneva a sbrigare pratiche *e a daghela d'intend a la gent.*

* * *

Quando nel 1948 i lavoratori della corrente cristiana abbandonarono la CGIL, strumento allora dei socialcomunisti, per dare vita alla *Libera Confederazione Generale Italiana Lavoratori,* Don Mario chiamò ancora la signora Barbieri e le disse: *"Lei deve fare la segretaria dei Sindacati Liberi".* Non le restò che obbedire, precisando però: *"sino a regolari elezioni".*

Nell'ex-osteria de Sant Peder prima sede della C.I.S.L.

La sciura Luisa si trovò, lei donna, in mezzo a mille grane e difficoltà, ma di certo non le mancavano coraggio e grinta. Ebbe un aiuto in un'altra donna, *Amelia Arioldi,* già impiegata alla Camera del Lavoro di Melegnano, trasferitasi con scartoffie e schedari al nuovo Sindacato Libero. Un notevole contributo le diede anche *Carlo Peveri,* rappresentante con *Primo Colombi (el Culumbèta)* e *Guglielmo Scalmani* della corrente cristiana staccatasi dalla CGIL.

* * *

Grande sostegno ebbe la segretaria del nuovo sindacato dai lavoratori delle fabbriche cittadine e delle campagne. Fu così possibile aprire, grazie all'interessamento di *Mons. Arturo Giovenzana,* la prima sede del Sindacato Libero, nell'*ex-Usteria de Sant Peder,* in via Senna, un tempo gestita dai *Mascherpa.*

Sorta la CISL nel 1950, alla presenza dell'*on. Ettore Calvi,* una grande assemblea di *liberini* acclamò segretaria Barbieri; si formò anche il primo direttivo locale dell'organizzazione.

Con commozione ricorda quei giovedì e domeniche mattina, quando la sede si riempiva di contadini della zona, allora numerosi. A loro disposizione c'erano, oltre a lei, *Vittorio Brambilla, Alberto Giovanelli* e *Carlo Bossi,* quest'ultimo mungitore, padre di otto figli e uomo di profonda fede. Solo la fede dava infatti la forza in quei tempi eroici. Da una parte *i preputens di padron* e gli insulti e le vie di fatto *di sinister,* per i quali chi non si sottometteva alla loro politica era un "fascista", dall'altra parte... la mancanza di mezzi finanziari: *"Quanti volt hu duvud pagà de mia sacocia i manifest!"* esclama la *sciura Luisa.* Ma era gente meravigliosa, racconta, pronta a battersi e prodigarsi per il nuovo sindacato. Ad esempio i collettori dei contributi mensili al sindacato, che ogni volta sfidavano l' arroganza di certi dirigenti di reparto nelle fabbriche.

A questo punto mi domanda: *"C'è ancora la Miranda? Che donna generosa!"*

* * *

1930: sessant'anni fa, la mattina del Perdon, la famiglia Barbieri, "túta in tir" davanti al vecchio caffè di via Frisi. Da sinistra: il figlio Franco, la mamma Anna Sommaruga, una cameriera, il padre Felice, la figlia "sciura Luisa" e un cameriere. (Raccolta Mario Barbieri).

Miranda Borri (79 anni), ex-dipendente della Brioschi di Milano, *una miniidrina cunt i cavèi russ,* fu infatti una delle prime cisline e tra le più affezionate collaboratrici di Luisa Barbieri.

Ho incontrato la Miranda tra *San Giuan* e *el Punt de Milan;* durante il tragitto racconta infervorandosi le lotte, le minacce, gli insulti ricevuti allora da ogni parte. *"Ma mi tegnevi dür!"* E fu così che la fermezza della Miranda l'ebbe vinta allargando le adesioni alla CISL.

Licenziata in tronco

Ritornando all'intervista alla signora Barbieri, mi racconta della sua attività sindacale alla *Chimica. I compagni* la chiamavano *la gazzella,* perché lei saltava *da una part a l'altra* per il suo sindacato. Rammenta soprattutto l'entusiasmo delle cisline, di molte delle quali ha tuttora presenti i nomi: *la Menta Grossi, la Maria Pozzoli* (mamma *del Raffaele Beretta), la Nina Parabiaghi (la Vespa), la Teresa Peveri, l'Adele Baroni, la Carulina Radice* e *l'Antunièta Marchesi.* E ancora: *Palmira Morosini, Antonietta Bianchi (la Panarin) ed Enrica Follini.*

Né può dimenticare gli uomini *"e chi la fila l'é lunga": l'Angiulin Prinelli, Luigi Aurelio Bonetti, el Briünett, Edoardo Colombo, el Mamoli* detto *el Mister, el Nino Rota* e *Nino Redaelli, Carlo* e *Peppino Faini, el Pepin Marzan, el Carlètu Falce* e suo fratello *Mario, Giuseppe Maraschi, el Pieru Porro, Angelo Baroni, Gianni Bettinelli, el Natalin Bertuzzi, Enrico Maghini, Giuseppe Rossi, el Pin Sommariva, l'Ernestin Benzoni, Erminio Maraschi, Domenico Gariboldi, el Togn Massironi.*

Tempi duri, quelli, per gli operai. Ci fu persino un momento in cui i sindacalisti, Luisa Barbieri in testa, dovettero girare per i negozi di Melegnano a raccogliere viveri per i lavoratori senza stipendio. In una situazione del genere, la *Sciura Luisa* era diventata una "sorvegliata speciale" del padrone. Il 31 maggio del 1959, per essersi rifiutata esplicitamente di revocare uno sciopero alla Chimic,a si trovò nella busta paga la lettera di licenziamento. A nulla valsero né gli interventi sindacali, né il parere di un collegio arbitrale. Il dottor Saronio preferì pagare il massimo della penale per licenziamento arbitrario *pur di non averla più tra i piedi!*

* * *

E così la donna primo segretario della CISL melegnanese si trovò senza stipendio. *"Al sindacaa gh' er minga un ghell",* la DC poté offrirle per un po' di tempo un impiego part-time. Alla fine intervenne il *sen. Giovanni Marcora,* che le procurò un'occupazione presso un'azienda tessile di Milano. Da qui Luisa Barbieri passò alla ditta "Aersodica", ove rimase fino al pensionamento avvenuto nel 1966.

Restiamo ancora un po' a ricordare quei tempi, tirando *a vulter* altri nomi e fatti. Si parla anche del trentennale impegno nella CISL da parte di chi scrive: per tutti i due il sindacato ha costituito un'esperienza irripetibile di umanità e di amicizia.

Prima di congedarmi c'è un pensiero particolare per due sue collaboratrici inseparabili: *Vittorina Mombelli* e *Gaetanina Tessera.* degli scioperi politici, quelle donne si ribellarono: quando vi fu l'attentato a Togliatti nel luglio del 1948, esse vollero lavorare. *"Savevi pu cusa gh'avevi in sacocia"* dice Vittorina alludendo alle minacce e agli insulti dei *russ.*

Anche lei ama ricordare i nomi delle cisline "ribelli": *Mariuccia Pisati, Maria Margutti, Enrica Mariani, Bruna Premoli, Primina Migliorini, Nina Serbelloni, Virginia Bonvini, Cornelia Rozzi, Angelina Vicardi, Tina Colombo, Rosa Quinté, Enrica Bonacina* e tante altre. Enaturalmente l'elenco si allarga agli uomini cislini di quel tempo, che ragioni di spazio ci impediscono di elencare.

* * *

El su bel de fà lo ebbe anche Gaetanina Tessera, dinamica cislina della *Izar.* Seppure in pochi, i sindacalisti liberi si fecero rispettare. Ricorda i volantini distribuiti alle porte dell'azienda e le polemiche sull'uso dell'albo murale... *"Gh'avevi adoss i griulin"* dice sorridendo mentre rammenta le sere buie in cui doveva percorrere la strada non illuminata che conduceva alla fabbrica. Anche la Gaetanina ha il suo bravo elenco di antichi colleghi sindacalisti liberi: *Luigia Galliena, Piera Zucchelli* e *Stella Moretti* tra le donne, *Aldo Gabrielli, Andrea Radice, Natalino Scala, Luigi Festa, Giuseppe Goffi* e *Gian Battista Cremonesi* tra gli uomini. Rammenta inoltre il contributo di *Ugo Di Somma,* che succedette a Luisa Barbieri come segretario di zona della CISL.

Per dare un'idea *de chi temp* là basterà ricordare un episodio di cronaca. Una sera, mentre le cisline ritornavano su un camion scoperto da una loro manifestazione a Milano, nell'attraversare San Giuliano Milanese, allora caposaldo dell'intolleranza *di russ,* questi ultimi presero a colpi di pietra il veicolo e vi gettarono persino stracci imbevuti di benzina accesi. Solo la prontezza di *Peppino Follini,* che guidava l'automezzo, impedì la tragedia.

* * *

Vorrei concludere questo revival con un pensiero anche alle mogli dei sindacalisti di allora: usciti dallo sbandamento e talvolta dalla clandestinità della Resistenza, essi affrontarono disagi oggi inimmaginabili. Quelle donne li attesero sempre pazientemente, credendo in un ideale comune di giustizia, solidarietà e libertà.

La storia ha dato ragione al sindacalismo libero. Se oggi possiamo festeggiare i cento anni del Primo Maggio con serenità ed anche con i mezzi materiali per affrontare le nuove povertà, lo dobbiamo soprattutto a loro, che lottarono spesso incompresi tra due fronti.

Giovanni Colombo

Primo Direttivo C.I.S.L.

Zona di Melegnano

Segreteria:
Luisa Barbieri (Ind. Chimica); Carlo Peveri (Monti e Martini); Gianni Bettinelli (Ind. Chimica).

Amministratore: *Aldo Gabrielli (Izar).*

Membri direttivo:
Vittorina Mombelli (Monti e Martini); Guglielmo Scalmani (Ind. Chimica); Angelo Baroni (Ind. Chimica); Gian Battista Cremonesi (Izar); Gaetanina Tessera (Izar); Carlo Gandelli (Enel); Battista Tessera (Ospedale); Federico Martini (Terra); Angelo Rossi (Terra); Pietro Borloni (Terra); Gaetano Rossi (Terra).

La "sciura Luisa Barbieri" per due legislature fece parte del Gruppo Consiliare D.C. In questa foto della raccolta di Franco Castoldi, viene ripresa durante una manifestazione cittadina. Da sinistra si riconoscono fra i tanti: Severino Bonvini, Carlo Peveri, Franco Castoldi, "el Lúsia" Biggiogero, Cesare Bedoni, Luisa Barbieri, Francesco Borsa, il cav. Giuseppe Origoni, "el Pepin" Bedoni e Giuseppe Pagani (el Paganon) con il suo trombone.

Quèla sera a San Giülian

Vivace e grintosa, la *Vittorina Mombelli* fu, col *el Carlètu Zela,* la bandiera della CISL alla *Monti e Martini.*

Il suo racconto inizia da lontano, dai corsi sociali in Val Formazza, sino ai *raggi* dell'Azione Cattolica, quando, alle tre del venerdì Santo, l'azienda si fermava e ciascuno, con la sua *mistà* in mano, recitava la preghiera a Cristo Crocefisso.

Vittorina rievoca l'esperienza della Commissione Interna, alla quale la direzione *de la Munti* non dava nemmeno le sedie per le riunioni. E per giunta sulle donne cisline piovevano le ire dei compagni. Stanche

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 1.200 (arretrati L. 2.400). Abbonamento annuo ordinario L. 24.000, sostenitore L. 30.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi, 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Tipografia FABBIANI
Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

soccorso stradale ACI 116 OFF. MI 36
CARROZZERIA
CLERICI ROBERTO
Via Morandi, 2 - MELEGNANO - Tel. uff. 98.34.224
Abitazione e notturno tel. 98.38.759

STUDIO 83
del Geom. Giuseppe De Capitani
AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
APPARTAMENTI - NEGOZI
COMPRA VENDITA IMMOBILIARE
A.N.A.I. n. 740 - Collegio Geometri n. 4981
Via Zuavi, 10 - MELEGNANO - Tel. (02) 98.35.875

GOLD & SILVER PLATE - BRONZI D'ARTE - benzoni premiazioni
PRODUZIONE E VENDITA
Nella nuova e vasta esposizione troverete:
COPPE - TROFEI - MEDAGLIE
TARGHE: *SPORTIVE, per RICORRENZE, INDUSTRIALI, per UFFICIO e per ABITAZIONI*
Incisioni Computerizzate con Marchi Personalizzati
S.S. Emilia 27, Melegnano Tel. 02-9834737

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Milano depurerà a Nosedo: ma come e quando?

La Giunta Municipale rosso-verde di Milano ha di recente battuto la grancassa pubblicitaria per aver ottenuto l'approvazione il 15 marzo '90 dal Consiglio Comunale del progetto di "sistema di depurazione delle acque di scarico della città".

Si può dire che, alla fine, Milano parrebbe muovere i primi passi sul terreno della concretezza in fatto di depurazione dei propri reflui fognari, perché era dall'anno 1975 che le Giunte milanesi andavano "a farfalle" in questo campo.

Prima col progetto cosiddetto Chiaravalle, della potenzialità di 800.000 abitanti equivalenti, bloccato dalla Sovrintendenza e dal Comitato Regionale di Controllo. Poi, con il Nosedo Primo nel 1983 a Chiaravalle dove, in base alla legge 431, era risultato nel 1985 vietato edificare. Veniva, tuttavia, fatto eseguire dalla società svizzera Battelle uno studio di impatto ambientale, il cui esito, tra altri, era di ridurre da 1.750.000 a 1.400.000 abitanti equivalenti la potenzialità dell'impianto.

Tutti voli nella stratosfera, che con la realtà avevano poca attinenza. E le popolazioni a sud e sudest di Milano "si sorbivano e si sorbiscono" acque superficiali milanesi inquinatissime ed acque di falda al limite della pericolosità.

Il progetto odierno di sistema di depurazione prevede un depuratore a Nosedo, un secondo a Ronchetto delle Rane (denominato Milano Sud) ed il potenziamento dell'impianto di Peschiera Borromeo; un quarto a Pero dovrebbe servire la parte settentrionale della città. Il sistema di depurazione di Nosedo-Ronchetto- Peschiera è, in sostanza, lo stesso studiato una decina di anni fa. Qui sotto ne riproduciamo lo schema.

Il progetto di massima dell'impianto di Nosedo prevede una sola linea acque e l'invio dei fanghi liquidi risultanti, mediante un fangodotto, al nuovo impianto da realizzarsi al Ronchetto. Quest'ultimo sarà composto dalla linea acque e da un proprio sistema di trattamento fanghi, dimensionato per trattare quelli provenienti da Nosedo ed i propri.

Dati, solo indicativi, danno potenzialità in abitanti equivalenti a 1.400.000 per Nosedo, 1.300.000 per Ronchetto e 300.000 (di potenziamento) per Peschiera Borromeo, pari a complessivi 3.000.000.

Nosedo e Ronchetto depurerebbero, quindi, un quantitativo di scarichi pari a 2.700.000 abitanti equivalenti. Per l'impianto di Nosedo esiste una convenzione, oggi sottoposta al vaglio del Comitato Regionale di Controllo, tra il Comune di Milano e la "Raggruppamento Acqua" (consorzio di otto società: Emit - via Tortona 33, Milano - mandataria; Unieco spa; Costruire spa; Degremont Italia spa; Marcora spa; E. Fabbroni spa; Passavant spa e Scic spa).

L'accordo prevederebbe la costruzione dell'impianto (costo 230 miliardi, di cui 29 dal Piano Lambro) a cura e spese del "Raggruppamento Acqua" con il rimborso dal 1993 di circa 60 miliardi l'anno da parte del Comune di Milano per dodici anni: cifra complessiva oltre 700 miliardi, gestione inclusa. Dopo dodici anni dalla data di realizzazione la proprietà dell'impianto passerebbe al Comune di Milano.

Tempi di attuazione: entro il 1990 predisposizione del progetto esecutivo, entro il 1992 completamento del primo lotto dei lavori, con inizio della depurazione fissato per il 1° gennaio '93 e completamento dell'impianto stesso a fine dicembre 1994.

Per l'impianto del Ronchetto, alla data odierna nulla sembrerebbe previsto: né un progetto di massima né alcunché d'altro.

Si può notare, subito, come la nulla determinazione in fatto di depurazione delle Giunte (a guida socialista), succedutesi a Milano, abbia portato, tra l'altro, ad una grave lievitazione dei costi del Nosedo, passati dai 36 miliardi del '75, ai 98 dell'85, ai 160 dell'87, fino ai 230 attuali.

Inoltre, l'accordo su Nodo dell'assessore comunale ai Lavori Pubblici (comunista) con il "Raggruppamento Acque" parrebbe assegnare all'uomo politico, ex-colletivista e quindi neofita dell'economia di merto, il classico ruolo di colui che ha ancora molto da imparare nel trattare con quei "marpioni" che l'economia di mercato non la teorizzano, ma la "fanno" da sempre.

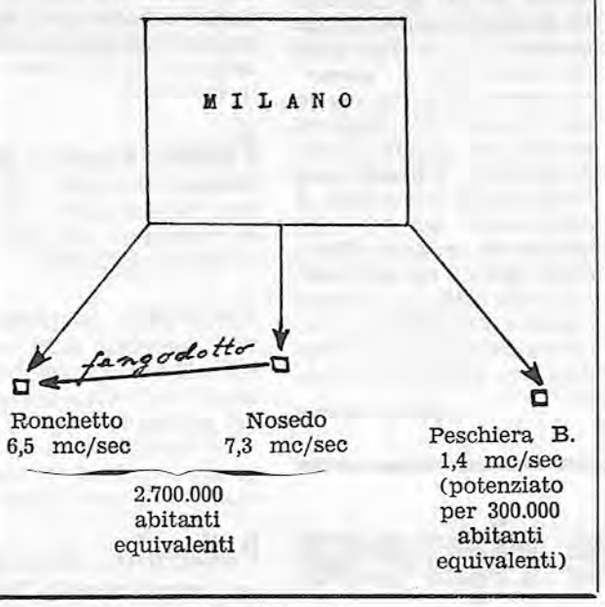
Tecnicamente, poi, non v'è chi non veda come il progetto Nosedo sia intimamente correlato a quello del Ronchetto: se le due realizzazioni non marceranno parallelamente sarà inevitabile lo spreco di pubblico denaro. Infatti, l'effettiva depurazione degli scarichi fognari a Nosedo dipenderà dal contestuale trattamento finale dei suoi fanghi al Ronchetto. Altrimenti, si arriverà ad avere da Nosedo acque depurate, con i relativi fanghi (in cui gli inquinanti saranno concentrati), che non si sapranno dove mandare. E sarà giocoforza scaricarli nei fossi e nelle rogge della Bassa Milanese, riaccorpandoli all'acqua appena depurata.

Nosedo ora è una soluzione monca; a quando le previsioni, almeno, per la parte restante?

Quelli del Basso Milanese e del Lodigiano dovrebbero, da ora, prestare molta attenzione ai fatti (si fa per dire!) della depurazione milanese. Allo stato attuale, parebbe affetta da vizi di tipo... elettoralistico. Ci si augura di essere solo... pessimisti.

Silvester

Schema del sistema di depurazione delle acque di scarico di Milano (parte sud).



Promossa dalla FISP e dalla Provincia

ACQUAMBIENTE '90 Successo di presenze

L'appello che la FIPS (Federazione Italiana Pesca Sportiva) e la Provincia di Milano hanno lanciato per promuovere una giornata ecologica, non è stato vano.

Benchè in tempi ristretti, la federazione pesca, grazie alla sua efficiente organizzazione periferica, è riuscita a mobilitare un esercito di pescatori. Qualcosa come 1200 volontari, che nelle giornate di sabato 24 e domenica 25 marzo scorso, sono intervenuti in diverse zone del milanese, per pulire le sponde di fiumi e canali.

"Non ci si vuole sostituire agli spazzini", *ebbe a dire Marco Crippa, presidente della FIPS Milano, nel corso di una conferenza stampa, indetta dall'Assessore Serangeli presso i locali della Provincia di Milano. L'intento infatti era quello di far opera di sensibilizzazione presso l'opinione pubblica, invitandola alla partecipazione, ad un miglior senso civico.*

E l'obiettivo, è stato raggiunto a pieno.

Nella realtà territoriale della zona 5, che si estende in un ventaglio di grossi e piccoli centri: da Abbiategrasso a Melegnano, l'impegno delle società coinvolte all'operazione e dei singoli volontari, distinguibili grazie alle caratteristiche magliette gialle con impresso lo slogan "Acquambiente '90", è stato davvero notevole.

Angelo Cofferati, Consigliere FIPS, responsabile della zona 5, ci spiega che i circa centoventi volontari da lui coordinati, in collaborazione con il collega Francesco Duse, si sono dati da fare molto nel recupero di materiali abbandonati lungo le sponde del Canale Ticinello, per il tratto che va da Vernate all'abitato di Lacchiarella. Altro intervento significativo è inoltre stato quello operato lungo il Naviglio, che interessa la zona tra Mairago e Casarile. Le società di pescatori locali, in modo particolare la GPS-Melegnanese, la SPS-Maioca e la SPS Milano 75, hanno fornito un grosso contributo per il felice esito della manifestazione. Sacchi e guantoni, ramponi e pattumiere hanno preso il posto, per due giorni, della canna da pesca, per una finalità he sta a cuore a tutti: un ambiente pulito e vivibile. Prezioso si è rivelato l'intervento dei sommozzatori della Protezione Civile FIPS, le stesse guardie pesca e gli agenti ecologici volontari della Provincia di Milano. Significativa ed opportuna l'assistenza della USSL n. 76 di Rozzano.

A ricordo della prima edizione di questa manifestazione, Provincia di Milano e FIPS, conferiranno alle società partecipanti e a quanti si sono distinti nell'opera di pulizia, un significativo attestato a ricordo dell'Acquambiente '90, in una simpatica cornice d'incontro.

Abbonatevi a
«IL MELEGNANESE»

XVII ESPOSIZIONE REGIONALE CANINA

"Best in show" anche l'organizzazione

SPLENDIDI ESEMPLARI IN UNA DEGNA CORNICE

Ancora un successo quello della diciassettesima Esposizione Regionale Canina svoltasi a Melegnano nella sede dell'area ex-Pedretti gentilmente concessa dalla nuova proprietà e meravigliosamente allestita.

Il merito principale di questa magica trasformazione è dovuto alla fantasia di capaci professionisti del settore, le imprese Belloni e Bocciarelli, ai cui titolari rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Ma torniamo alla cronaca della giornata che registra, sin dalle prime ore, un afflusso di espositori tutti desiderosi di iscrivere i loro validi cani a questa kermesse regionale.

Al termine di questa laboriosa operazione, i concorrenti si presentano al cospetto di qualificati Giudici dell'ENCI (Ente Nazionale Cinofilia Italiana) per il giudizio del proprio ausiliare. Per oltre quattro ore i centocinquanta esemplari sfilano per ordine di razza sotto l'attento occhio dell'esaminatore e del numeroso pubblico assiepato a bordo ring.

Dopo questa prima selezione, breve pausa per il pranzo e, come da copione, alle ore 16 inizia la sfilata sul ring d'onore dei soggetti qualificati migliori di razza.

Questa splendida passerella, presentata al pubblico dalla gentile signora Mangiafico, speaìer d'eccezionale bravura che di ogni razza conosce tutte le qualità, ha avuto un enorme successo sia di pubblico che di soggetti presentati.

Molto impegnativa è stata la scelta del migliore cane dell'esposizione (Best in Show) da parte del Giudice signor Motta dr. Bernardo che, alla fine di una dura selezione ha proclamato vincitore "Caligola di Ponzano" superbo mastino napoletano del signor Antonio Pegoli di Venegono Superiore (Varese).

I numerosi premi d'onore sono stati consegnati dal vice Sindaco Assessore allo Sport signor Franco Panigada, dai Dirigenti della Sezione cacciatori, e dal Presidente della Pro Melegnano signor Maurizio Mariani.

A conclusione di questa cronaca, l'organizzazione della Mostra ringrazia l'Amministrazione Comunale di Melegnano per il patrocinio dato, il Gruppo Cinofilo Milanese, il Delegato ENCI signor Candiotto rag. Renato e gentile signora per la fattiva collaborazione, i signori Giudici ed in particolare le valide assistenti che in ogni edizione prestano la loro valida opera.

Un arrivederci all'insegna della cinofilia alla prossima edizione del 1991.

I risultati del ring d'onore:

— Miglior soggetto dell'esposizione (Best in Show):
1° "Caligola di 'Ponzano' Mastino napoletano propr; Antonio Pegoli
2° "Quik di Valmantù" Bobtail propr. Claus Maurizio di Robbio (Pavia)
3° "Blackfyre" Cocker Spaniel Nero propr. Zanasi Mauro di Baggiovara (Modena).

— Miglior giovane: "Bleckfyre" Cocker Spaniel nero di Zanasi Mauro

— Miglior coppia: Cane di Terranova: propr. All.to Meravigliosi Nordici di Besnate

— Miglior gruppo: Cocker Spaniel neri: propr. All.to Della Giuliana di Zanasi Mauro

— Miglior soggetto di Melegnano: "Maro della Luana" Hurzhaar propr. signor Alberto Stroppa.

Garbati

AZIENDA TRASPORTI
CERCA AUTISTI
PATENTE E e C
PER SERVIZI LOCALI
TEL. ORE UFFICIO AL 0371 - 761762
Pos. 104-9/90

ATLETICA LEGGERA MELEGNANO

Si riprende con l'attività su pista

MA IL MEMORIAL BIANCHI NON SI FARA'

Due manifestazioni consecutive si svolgeranno tra il 12 e 13 maggio sulla pista di atletica a Melegnano. L'atletica Melegnano organizza per il quarto anno, il 12 maggio, inizio ore 9 la manifestazione denominata "giocare all'atletica", riservata ai ragazzi/e delle terze, quarte e quinte elementari. Hanno aderito le scuole di Melegnano, Carpiano, Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro.

La novità maggiore di questa quarta edizione sta nel fatto che la manifestazione si svolgerà di mattina, grazie all'interessamento delle direttrici di Melegnano e Cerro al Lambro, alle quali va un doveroso ringraziamento da parte della società atletica Melegnano.

* * *

Il 13 maggio alle ore 9, si disputerà una manifestazione provinciale di atletica - Trofeo giovanile ragazzi/e.

Il XIII memorial "Francesco Bianchi" che tanto successo ha suscitato l'anno scorso, non si svolgerà.

La motivazione data dall'Assessore allo Sport del Comune di Melegnano è stata che non vi è copertura di bilancio.

L'Atletica Melegnano dopo vari tentativi ha dovuto disdire la manifestazione, tra l'altro già inserita nel calendario nazionale FIDAL.

L'attività sociale continua con la partecipazione all'attività su pista sia FIDAL che del C.S.I.

Andrea Caliendo

VILLA SAN FRANCESCO
MISANO MARE (Forlì)
Telef. (0541) 610592-610260
VACANZE AL MARE
STAGIONE ESTIVA
1° Turno dal 26 Giugno al 26 Luglio
2° Turno dal 27 Luglio al 24 Agosto

RESIDENZA BALNEARE DEL COLLEGIO S. FRANCESCO
P.P. BARNABITI LODI (MI) - TELEFONO (0371) 420019

CARROZZERIA
Gazzola Donato e figlio
Banco Dima universale - Controllo telai
Verniciature sintetiche con forno
Carpiano - Villaggio Francolino - tel. 98.15.052

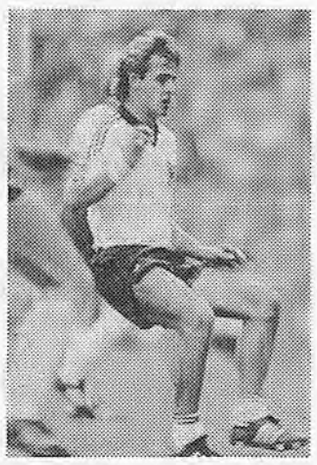
UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO
Vendita e assistenza
G. Fugazza
di F.lli FUGAZZA s.n.c.
Via B. Croce, 8 Telefono
20077 MELEGNANO (MI) (02) 98.33.735

Pasticceria fresca
Torte e rinfreschi per cerimonia
Scatole cioccolatini e confezioni regalo
DOLCE IDEA
Via M. Grappa, 46 - Melegnano - Tel. 98230364

CON «IL MELEGNANESE SPORT» VERSO ITALIA '90

I "panzer" tedeschi vogliono la loro sesta finale

Se esiste una nazionale che nella storia del Campionato del Mondo ha sempre garantito una continuità di risultati veramente apprezzabile, questa squadra è senz'altro la Germania Ovest. In undici edizioni sin qui disputate (come si può desumere dalla tabella) i "panzer" hanno preso parte a cinque finali, vincendone due (1954 e 1974); in altre tre occasioni hanno giocato la finale per il terzo e quarto posto, uscendone due volte vincitori ed una volta battuti. Soltanto nel 1938, 1962 e 1978 la Germania non è riuscita a centrare risultati di rilievo.



Pierre Littbarski, trent'anni, ala del Colonia, è stato uno dei giocatori-simbolo della Nazionale tedesca "anni '80". Ha disputato due finali mondiali (perdendole tuttavia entrambe) nel 1982 (contro l'Italia) e nel 1986 (contro l'Argentina). La sua partecipazione ad Italia '90 è incerta, ma la formazione di Beckembauer potrà contare comunque su giocatori di grandissima esperienza e classe quali Voller, Brehme, Matthaeus, Klinsmann e Haessler, uomini in grado di risolvere con la loro inventiva l'esito di ogni partita.

Anche ad Italia '90 la formazione teutonica, allenata da Franz Beckembauer, parte tra le favorite. Il primo turno, infatti, non dovrebbe riservare alcuna brutta sorpresa; gli avversari più temibili sono gli Jugoslavi, mentre Colombia ed Emirati Arabi appaiono largamente alla portata dei tedeschi.

La squadra di Beckembauer può contare, oltre che sulla proverbiale affidabilità in competizioni di questo genere, anche sulla caratura davvero notevole di alcuni suoi uomini. Gli interisti Brehme, Matthaeus e Klinsmann avranno l'indubbio vantaggio di giocare a Milano, e quindi praticamente in casa (anche se la Milano rossonera non sarà dello stesso avviso). I tre garantiscono da soli il perfetto funzionamento di difesa, centrocampo ed attacco. A tutto questo vanno aggiunti il romanista Voeller, sempre in grado di decidere con i suoi guizzi l'esito di una partita, e il centrocampista del Colonia Haissler, un vero motorino ispiratore della manovra tedesca. Giocatori del calibro di Berthold, Reuter, Moeller completano un panorama di campioni davvero invidiabile.

Il calcio tedesco, tutto basato sulla velocità, sul vigore atletico e sulla voglia di vincere dal primo all'ultimo minuto, trova nelle competizioni come il Campionato del Mondo o le Coppe Europee (se vogliamo estendere il discorso alle squadre di club) un ideale terreno di conquista. Noi riteniamo che un piazzamento fra le prime quattro sia largamente alla portata della Germania, ma i "panzer" troveranno al varco una serie di avversarie agguerritissime; fra queste l'Italia, l'Argentina il Brasile sembrano le più accreditate. E nei prossimi numeri ci dedicheremo proprio all'analisi di queste tre nazionali, iniziando dalle due sudamericane e concludendo, nell'immediata vigilia dei Mondiali, con la squadra azzurra.

Paolo Dolcini

LA GERMANIA OVEST AI CAMPIONATI DEL MONDO

Ed.	Piazzamento	G	V	P	Pe	Rf	Rs
1934	Terza classificata	4	3	0	1	11	7
1938	Eliminata al primo turno	2	0	1	1	3	5
1954	**Campione del Mondo**	6	5	0	1	25	14
1958	Quarta classificata	6	2	2	2	12	14
1962	Eliminata nei quarti	4	2	1	1	4	2
1966	Seconda classificata	6	4	1	1	15	7
1970	Terza classificata	6	5	0	1	17	10
1974	**Campione del Mondo**	7	6	0	1	13	4
1978	Eliminata al secondo turno	6	1	4	1	10	5
1982	Seconda classificata	7	4	1	2	12	10
1986	Sconda classificata	7	4	1	2	8	7

La Germania Ovest non ha preso parte ai Campionati del Mondo nel 1930 e nel 1950.

Judo C.S.M. in forte ripresa

Sotto la direzione tecnica del famoso maestro di Judo, Giuseppe Vismara (8° Dan), tramite un suo valido istruttore, Annibale Iaia, il Dojo della Polisportiva C.S.M. sta migliorando le sue prestazioni. Infatti nelle ultime due occasioni di gara i suoi atleti hanno avuto buone affermazioni.

Una menzione particolare merita il Trofeo Judo Primavera Melegnanese del 25 marzo scorso, organizzato dalla Polisportiva C. S.M. in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano, con le Polisportive Giovanili Salesiane ed in modo particolare con l'Associazione Amici del Judo; gara interregionale aperta agli Enti di Promozione Sportiva ed ai tesserati FILPJ con la partecipazione di quasi trecento atleti.

Il C.S.M. con due primi posti: Alessandro Dell'Aia e Simone Pavesi e quattro secondi posti: Francesca Pavesi, Pietro Belloni, Cristian Ferrari, Michele Mogos, si è classificato al quarto posto come squadra.

Ottimo il servizio prestato dai medici dott. Giorgio Maglio, dott. Domenico Castellini e dalla Croce Bianca.

* * *

Nel Trofeo città di Biassono, organizzato dal Dojo Yama Arashj l'8 aprile scorso, altri buoni piazzamenti con un primo posto: Alessandro Dell'Aia e due secondi posti: Francesco Gandelli e Cristian Ferrari.

c. b.

BARBARA TORRI VA ai Campionati Italiani Juniores

Grande soddisfazione in casa "GM 75" per la qualificazione di Barbara Torri ai Campionati Italiani Juniores 1990.

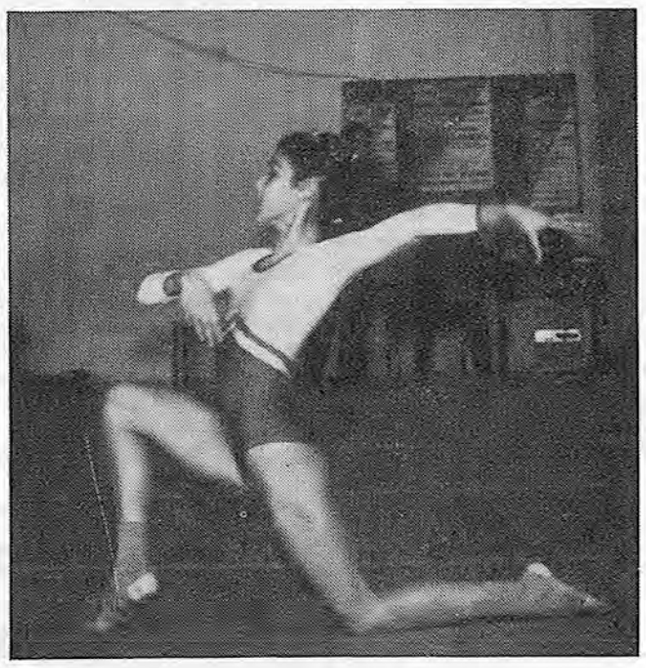
E' da due anni che Torri perseguiva questo ambito traguardo.

Le fasi da superare erano molto difficili per le qualità dei partecipanti, soprattutto nel raggruppamento Nord-Italia ed in special modo in Lombardia dove la ginnastica si pone a livelli tecnici molto elevati.

La qualificazione è avvenuta nella Fase Interregionale di Novara l'11 marzo scorso. La "Ginnastica Melegnano 75" ha presentato in campo Torri Barbara e Monica Di Fiore.

Una gara ricca di emozioni per le sessantadue concorrenti ammesse dalle varie qualificazioni Regionali del Piemonte, Liguria, Veneto, Valle d'Aosta e Lombardia. Dovevano accedere alla finale nazionale pochissime ginnaste e tra queste, quattro atlete già pretendenti al titolo della Categoria, la torinese Crisci, le lombarde Telloli della Forza e Coraggio, Viviani della Gal Lissonese e la Di Pilato della Pro Patria di Milano.

La gara della Melegnanese Torri è stata molto buona su tre attrezzi (Corpo Libero, Volteggio e Parallela), mentre sfortunata alla trave che incorreva in una caduta, pregiudicando un piazzamento in classifica generale. L'ottavo posto conseguito, con una punta massima alle Parallele terza, è stato motivo di grande gioia, che l'ha posta tra le migliori del Nord-Italia. Monica Di Fiore non ce l'ha fatta a superare la qualificazione, anche se i tecnici della "GM 75" riponevano alcune speranze.



Bravissime le due rappresentanti della "GM 75" e molti complimenti allo staff Tecnico, in modo particolare all'Istruttore Massimo Porro che è stato il loro angelo custode dalle prime fasi della loro giovane carriera sportiva.

Questo importante traguardo è la ricompensa di un intenso impegno agonistico che va oltre alla singola espressione sportiva, ma coinvolge tutto un insieme di valori tecnici-organizzativi e morali che si identificano nell'impegno di un sano Associazionismo sportivo.

L'appuntamento è fissato per il 28 e 29 aprile p.v. a Gorizia dove saranno a confronto le trentasei ginnaste della categoria Juniores Under 13 qualificatesi nei raggruppamenti Nord, Centro e Sud Italia.

Tanti auguri a Barbara per la sua più importante gara.

A. V.

LE CLASSIFICHE
Individuale
8ª Barbara Torri p. 32.925;
48ª Monica Di Fiore p. 28.850
Parallele
3ª Barbara Torri p. 8.200.

Nella foto: Barbara Torri durante un esercizio a corpo libero.

SPORT FLASH

Pallavolo. Melegnano - La Società Volley Melegnano ha iscritto una squadra femminile ed una maschile al Campionato Provinciale CSI di Milano. La squadra femminile è composta da ragazze che sotto la guida dei loro istruttori Ezio Bazzarin e Simone Zorzetti, provano per la prima volta a disputare un campionato. La squadra maschile invece è composta da giovani che già praticano la pallavolo e da altri giovani che si sono avvicinati quest'anno alla pallavolo.

Golf. Centoventi giocatori hanno preso parte domenica 1 aprile alla gara nazionale di Golf tenutasi presso il Circolo di Campagna di Zoate, valida come terza prova del "BMW Golf Cup International 1990". Il circuito si articola su undici gare; la finale nazionale si svolgerà a Venezia il 7-8 luglio prossimi. I vincitori di quest'ultima parteciperanno alla finale internazionale a Quinta do Lago in Portogallo.

Pesca. Venerdì 6 aprile, presso la Sala Antigiunta di Palazzo Isimbardi a Milano, l'Assessore allo Sport, Turismo, Tempo Libero, Caccia e Pesca, dott. Franco Ascani, ha presentato alla stampa il volume "Acque e Pesci nella Provincia di Milano".

Turismo. Mercoledì 11 aprile si è tenuto presso la Sala Consiliare di Palazzo Isimbardi a Milano il Seminario "249 comuni: una realtà turistica per un piano provinciale". Sono state presentate e discusse, tra gli operatori del settore, le linee del Piano Turistico Provinciale attraverso l'analisi del sistema turistico e l'individuazione degli interventi per un omogeneo sviluppo del settore nella realtà milanese e lombarda.

Pallavolo. Bologna - E' stato presentato ufficialmente il nuovo mensile "Pallavolo-Supervolley", che ha preso il posto della vecchia testata "Pallavolo" le cui pubblicazioni sono cessate nel corso del 1989. Tra le autorità presenti l'on. Carlo Fracanzani, presidente della Lega Italiana Pallavolo.

Basket. Mercoledì 14 aprile si sono esibiti a Lodi gli "Harlem Globetrotters", famosissima squadra-spettacolo statunitense. Oltre millecinquecento spettatori hanno assistito (nel nuovo palasport lodigiano) al match fra Trotters e Washington General; gli Harlem, vincendo per 77 a 72, hanno centrato la vittoria consecutiva numero 6280 (ma gli avversari ricoprivano il ruolo di "sparring-partner"). Grandissimi il divertimento e la partecipazione del pubblico.

Ecologia e Turismo. Giovedì 19 aprile a Palazzo Isimbardi (Via Vivaio) a Milano, l'Assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo dott. Franco Ascani e il Presidente del Circolo Kajak Canoa Luciano Bonfiglio, hanno presentato alla Stampa l'iniziativa "Salviamo il Po"; si tratta della discesa del fiume in canoa da Pavia e Venezia per sollecitare il coordinamento dei progetti riguardanti il sistema idrografico della Valle Padana.

Impianti sportivi. Il Presidente del Comitato Milanolimpica Goffredo Andreini e l'Assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo della Provincia di Milano Franco Ascani hanno presentato ufficialmente a Milano (Palazzo Isimbardi) la convenzione con l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI per l'attuazione di un Programma di finanziamenti per l'impiantistica sportiva nel territorio provinciale. Sono intervenuti l'avv. Arrigo Gattai, Presidente del CONI e l'on. Renzo Nicolini, Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Marcia non competitiva. Anche quest'anno la Scuola Media "San Paolo" di San Giuliano Milanese organizza la tradizionale marcia non competitiva "San Paolo in amicizia" per domenica 13 maggio p.v. Il ritrovo è previsto alle ore 9 presso la scuola stessa, in via don Bosco 3. Scopo dell'iniziativa è richiamare l'attenzione sulla validità dell'esperienza didattica ed educativa dell'Istituto, retto da una cooperativa di genitori.

Sul prossimo numero in edicola il 15 maggio 1990, verranno pubblicati gli ultimi risultati della stagione calcistica e tutte le classifiche finali (Prima, Seconda Categoria e Campionati Giovanili).

Per la pubblicità su "Il Melegnanese" rivolgersi a Livio Redaelli Telefono 98.35.667

Radioviva STEREO FM 89.9 STEREO
LA TUA MUSICA
Per la tua pubblicità telefona dalle ore 9 alle 11,30 dal lunedì al venerdì
Via Castellini 63 - Melegnano - tel. 9836401 - 9836402

FRUTTETO
Tamiazzo Pietro
MELEGNANO
Viale Lombardia 9 - tel. 98.31.827
SERVIZIO A DOMICILIO

S.O.S. casa
s.n.c.
IDRAULICA : Riparazioni nell'ambito lavori
ELETTRICITA' : Civile-industriale sistemazione e modifiche
FALEGNAMERIA: Arredamenti-porte mobili su misura
Ristrutturazione appartamenti
Via S. Martino, 6 - MELEGNANO - Tel. 02/9831251

Nel centro storico di Melegnano
IL TABACCAIO
di VOLONACHIS G. MORELLI
VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO
Pipe e accendini delle migliori marche
Articoli per fumatori
RICEVITORIA Totocalcio totip
Cartoncini augurali - Oggettistica
Articoli da gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE SIP
TESSERE PER AUTOSTRADA VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA - SPINI - SARA
ABBONAMENTI FERROVIARI
VIA PAOLO FRISI, 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO
e tanti altri servizi per voi